



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 56

PROMOZIONE DELLE INIZIATIVE SCOLASTICHE IN RICORDO DELLE VITTIME DEL TERRORISMO POLITICO

presentata il 16 febbraio 2026 dai consiglieri Baldan M., Borgia, Barbera, Benetti, Besio, Calligaro, Leso, Rucco e Soranzo

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la storia repubblicana, tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Ottanta, è stata caratterizzata da una tensione politica contraddistinta dalla radicalizzazione delle posizioni ideologiche, dalle azioni violente degli interpreti dell'estremismo politico, dalla lotta armata e da fatti di sangue di assoluta e assurda cruenza;
- le vittime dei così detti “anni di piombo” e del terrorismo interno come componente del periodo storico sono stati uomini delle istituzioni, delle forze dell'ordine, esponenti dei partiti e militanti politici, ma anche persone che appartenevano alla società civile, coinvolte negli scontri o individuati quali simboli di una certa classe sociale o di un'idea diversa da quella degli autori dell'attentato;
- la legge 4 maggio 2007, n. 56 riconosce il 9 maggio quale “Giorno della memoria”, al fine di ricordare tutte le vittime del terrorismo, interno e internazionale, e delle stragi di tale matrice;
- in occasione della suddetta ricorrenza ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della succitata legge: “possono essere organizzate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri, momenti comuni di ricordo dei fatti e di riflessione, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di conservare, rinnovare e costruire una memoria storica condivisa in difesa delle istituzioni democratiche”;
- lo spirito, la ratio e l'intenzione del legislatore in ordine alla Giornata in questione è agevolare le iniziative in ricordo delle vittime di terrorismo e la diffusione di una cultura del rispetto delle istituzioni repubblicane, del pluralismo e la ferma condanna della Repubblica e delle istituzioni tutte verso le crudeltà del

terrorismo e il cieco livore ideologico che lo muovono e l'hanno motivato nel tempo;

CONSIDERATO CHE:

- anche il territorio della Regione del Veneto è stato protagonista di drammatici episodi di violenza nei confronti di cittadini innocenti nel corso del periodo di cui alle premesse;
- la stagione del terrorismo degli anni di piombo ebbe inizio proprio in Veneto, in occasione dell'attentato del 17 giugno 1974 presso la sede del Movimento Sociale Italiano (MSI) di Padova, dove un gruppo delle Brigate Rosse (BR), armato di pistole, tolse la vita a Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci. Si trattò dei primi omicidi rivendicati dalle BR. Il 16 febbraio 1979 a Santa Maria di Sala avvenne l'omicidio di Lino Sabbadin, macellaio e militante del MSI, ad opera del gruppo Proletari Armati per il Comunismo (PAC) per mano dei terroristi (...);
- tra i fatti più significativi per la portata di terrore, crudeltà e smarrimento ingenerato nella società veneta ricordiamo il caso dell'ing. Giuseppe Taliercio, manager della Montedison di Marghera, sequestrato nel 1981 per essere successivamente ucciso dalla colonna veneta delle BR; prima di Taliercio, nel 1980, ricordiamo l'assassinio di Sergio Gori, vicedirettore del Petrolchimico di Marghera, sempre ad opera dei brigatisti. Nel medesimo periodo fu colpito anche un uomo delle istituzioni, quale il commissario di P.S. Alfredo Albanese, il quale aveva indagato proprio sull'omicidio di Gori;
- le azioni criminali di cui al precedente punto avevano quale obiettivo quello di colpire i dirigenti d'azienda attraverso una malintesa e inaccettabile interpretazione della lotta di classe ovvero quello di intralciare la giustizia e colpire latamente il senso della gerarchia invisibile alle compagini terroristiche di matrice marxista;
- negli ultimi tempi assistiamo alla radicalizzazione delle posizioni politiche e ad atti di devastazione e violenza quale conseguenza anomala delle manifestazioni politiche da cui principiano, come nel caso del corteo per la difesa del centro sociale Askatasuna. I noti fatti di cronaca raccontano di violenze nei confronti degli uomini della Polizia da censurare e che possiamo considerare indegni dell'ordinata civiltà della nazione, fatti da cui, peraltro, alcuni esponenti politici di rilievo non hanno avuto la decenza di dissociarsi;
- all'elenco delle azioni violente, inseribili nello stesso filone di quelle del punto precedente, andrebbero aggiunti i diversi atti di imbrattamento e/o devastazione che hanno colpito le sedi di Fratelli d'Italia negli ultimi tre anni, anche in Veneto, in particolare a Mestre (Venezia) nell'aprile del 2023;

RITENUTO CHE:

- la scuola svolge un ruolo centrale nella formazione dei giovani, anche attraverso la conoscenza dei passaggi più complessi della storia nazionale e l'educazione ai valori democratici, quali il pluralismo delle idee, la tolleranza e il rispetto dell'ordine costituito;
- comprendere l'evoluzione del terrorismo e delle stragi nelle loro manifestazioni può contribuire allo sviluppo di cittadini consapevoli e capaci di riconoscere l'importanza della legalità;
- è opportuno favorire un approccio ampio e non settoriale alla conoscenza della stagione storica degli "anni di piombo", evitando letture parziali mentre al contrario è consigliabile affrontare i fatti secondo un'analisi del fenomeno aderente alla realtà, ossia agli episodi che concretamente hanno interessato la nostra regione;

- nelle scuole troppo spesso non si affrontano le vicende successive al dopoguerra benché siano previste dai programmi scolastici, derivandone una mancanza degli strumenti per i più giovani in termini di conoscenza e di analisi dei momenti che hanno condotto alla costruzione democratica;
- è auspicabile che gli studenti del Veneto, dunque, non siano all'oscuro delle aberrazioni del terrorismo "rosso" nel nostro territorio, della sua genesi, dello sviluppo, del contesto in cui operava e dei biechi eventi di cui sono stati autori i protagonisti di quelle associazioni criminali;

impegna la Giunta regionale

e in particolare l'Assessore all'istruzione e alla formazione della Regione del Veneto, a promuovere attività rivolte agli studenti della regione finalizzate a conoscere, approfondire ed elaborare i crimini riconducibili al terrorismo politico nel dopoguerra italiano e a sensibilizzare sull'importanza della tolleranza e di un approccio autenticamente democratico alla vita politica della nazione.
